



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

X Legislatura

PUNTO 8 / 5 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 17/01/2017

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 30 / DGR del 17/01/2017

OGGETTO:

Indagini penali aperte dalle Procure della Repubblica presso i Tribunali del Veneto per episodi di inquinamento della superficie, dei corsi d'acqua e delle falde freatiche da sostanze perfluoroalchemiche (Pfas). Autorizzazione alla costituzione della Regione Veneto nei relativi procedimenti quale parte offesa.

COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Assente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Segretario verbalizzante	Mario Caramel

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIANLUCA FORCOLIN

STRUTTURA PROPONENTE

AVVOCATURA

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

OGGETTO: Indagini penali aperte dalle Procure della Repubblica presso i Tribunali del Veneto per episodi di inquinamento della superficie, dei corsi d'acqua e delle falde freatiche da sostanze perfluoroalchemiche (Pfas).

Autorizzazione alla costituzione della Regione Veneto nei relativi procedimenti quale parte offesa.

NOTA PER LA TRASPARENZA:

Al fine di contribuire alle indagini in corso, con il presente provvedimento la Regione del Veneto intende costituirsi quale parte offesa da parte delle Procure della Repubblica presso alcuni Tribunali del Veneto che hanno in corso, o hanno la competenza per svolgere, indagini penale relative all'inquinamento ambientale causato dalla presenza nel suolo, nei corsi d'acqua superficiali e nella falda freatica di varie sostanze appartenenti alla famiglia dei perfluoroalchemici (Pfas) in considerazione dell'attività amministrativa svolta per porre rimedio all'inquinamento e ai suoi effetti sull'ambiente e sulla popolazione, nonché nella prospettiva di costituirsi parte civile contro gli autori negli eventuali successivi giudizi penali.

Il Vice Presidente, Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

Nei mesi scorsi, a mezzo di numerosi articoli pubblicati su quotidiani a tiratura nazionale e locale, tra i quali si annoverano Il Fatto Quotidiano, La Repubblica, Il Gazzettino, Il Giornale di Vicenza, L'Arena di Verona, il Corriere del Veneto, La Voce, La Tribuna, Il Mattino, La Nuova, nonché da servizi andati in onda su numerosi TGR regionali, la Regione Veneto è stata resa nota l'esistenza di alcune indagini penali, anche di carattere preliminare, relative alla presenza di sostanze chimiche inquinanti appartenenti alla famiglia del perfluoroalchemici (Pfas) presenti nella matrice del suolo, nelle acque superficiali e di falda e che interessano il territorio di alcune province venete. In particolare Vicenza, Padova e Verona.

A fronte del predetto inquinamento la Regione Veneto è variamente intervenuta a tutela dell'ambiente e della salute umana, con i necessari provvedimenti e attività amministrative rivolti, in particolare, a garantire l'uso delle acque potabili pubbliche, a estendere il loro impiego in luogo di prelievi da pozzi privati, a determinare diversi livelli di scarico dei reflui sulle acque superficiali, a monitorare in vario modo la salute pubblica con varie indagini di carattere sanitario ed epidemiologico.

A titolo di esempio, da tale punto di vista, con la deliberazione n. 2133 del 23 dicembre 2016 la regione ha approvato un "*Piano di Sorveglianza sanitaria della popolazione esposta alle sostanze perfluoroalchiliche*" e un ulteriore "*Piano di campionamento per il monitoraggio degli alimenti in relazione alla contaminazione delle sostanze perfluoroalchimiche (Pfas) in alcuni ambiti della Regione del Veneto*".

Trattasi di una serie di iniziative che sono espressione delle proprie competenze in materia di ambiente e di tutela della salute e che hanno comportato l'attivazione di uno straordinario quanto gravoso carico di lavoro, altrimenti non necessario nel caso in cui l'ambiente fosse stato mantenuto in uno stato di conservazione salubre.

Conseguentemente ciò sta causando un correlato aggravio di oneri e di spese impreviste e altrimenti non dovute. Ma soprattutto sussiste l'interesse al conseguimento del ripristino delle condizioni originarie di integrità e salubrità ambientale, anche a tutela della salute pubblica, che sono state pregiudicate da un così ampio fenomeno di inquinamento.

Sotto il profilo penale, raccogliendo le varie ipotesi di responsabilità riportate dalla stampa, viene in astratto ipotizzata la sussistenza dei reati propriamente previsti dal Codice Penale, come l' "Adulterazione e contraffazione di acque", (previsto e punito dall'art. 440 c.p.) o l' "Avvelenamento di acque o sostanze alimentari" (art. 439 c.p.) anche nelle eventuali varianti colpose (art. 449 c.p. e ss.). Così come è plausibile la contestazione delle ipotesi di reato contemplate nel D. Lgs. 152/2006, nelle qual è possibile, ad esempio, il riferimento agli articoli 255 e 256. O, ancora alla nuova serie di reati ambientali introdotti nel codice penale dalle più recenti riforme in materia, come, ad esempio, il reato di inquinamento ambientale (452 - bis c.p.) o di disastro ambientale (452 - quater).

A fronte delle varie ipotesi criminose per le quali possono essere attivate le eventuali azioni penali, e

per il fatto che l'inquinamento, pur essendo originato in provincia di Vicenza, coinvolge varie province del Veneto, appaiono interessati alla vicenda sia la Procura della Repubblica di questa città, sia quelle di Verona, Rovigo e di Padova. Così come la Procura Distrettuale Antimafia, che esercita competenze puntuali per alcuni tipi di reati ambientali.

Già sono a tal fine intercorsi dei contatti nel corso del 2016 con la Procura di Vicenza e con quella di Venezia per fornire dati e informazioni sulle iniziative assunte o in adozione da parte dell'amministrazione regionale.

A ciò va aggiunto che in data odierna il Presidente e la Giunta nella sua collegialità è stata messa a conoscenza - dagli Assessori alla Sanità, all'Ambiente e all'Agricoltura - della nota, ad essi destinata, prot. n. 450099 del 17 novembre 2016, a firma del Direttore Generale Area Sanità e Sociale, ad oggetto "*Commissione Tecnica PFAS: Relazione in tema di sostanze perfluoroalchiliche prodotte dalla ditta Miteni Spa di Trissino (VI)*", nella quale, si apprende, sono state formulate alcune ipotesi di intervento ulteriore per ridurre il carico inquinante presente nel territorio, e che, vista la rilevanza anche penale, oltre che sanitaria e ambientale della vicenda, appare necessario coordinare con le Procure interessate.

A tal proposito, al fine di chiarire la distinzione di ruoli nella vicenda fra amministratori e dirigenti regionali, vanno anche ricordate le precise disposizioni date alle strutture regionali dalla Giunta in varie occasioni fra le quali, in particolare, si richiamano quelle adottate nelle sedute di Giunta del 3 marzo e 19 giugno del 2016 di cui all' **allegato A** al presente atto.

Va ricordato che la Regione inoltre riveste nella vicenda il ruolo di soggetto offeso, in ragione della sua posizione di Ente depositario dei poteri di garanzia della salubrità dell'ambiente ed ancor prima di tutela della salute dei cittadini, pertanto si ritiene opportuno autorizzare il Presidente della Giunta alla costituzione di persona offesa nel corso delle indagini, per i fatti sopra esposti, ai sensi degli artt. 90 - 95 c.p.p. in modo da poter fornire agli uffici giudiziari interessati la massima collaborazione nell'interesse della collettività regionale, anche alla luce delle varie azioni amministrative poste in essere dall'amministrazione, direttamente, o a mezzo del coordinamento dei compiti che in materia possono esercitare l'Arpav e le ASL presenti nel territorio.

Il patrocinio legale della Regione, ai sensi della l.r. n. 24 del 16.8.2001 e della DGR n. 2472 del 23.12.2014 viene affidato, all'avv. Ezio Zanon, Avvocato coordinatore della Avvocatura regionale, e all'Avv. Dario Bolognesi, del foro di Ferrara ed esperto in materia, con domicilio eletto presso la sede della Avvocatura regionale in Venezia, Cannaregio 23, conferendo agli stessi la più ampia facoltà di avvalersi del personale dell'Avvocatura regionale e delle altre strutture della Regione e dell'Arpav e delle ASL interessate, ai fini del miglior svolgimento delle proprie attività.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012 n. 54;
- vista la l.r. 16.8.2001 n. 24;
- vista la DGR n. 2472 del 23.12.2014

DELIBERA

1. di richiamare, approvandole integralmente, le premesse al presente atto, quali parti integranti e sostanziali dello stesso;
2. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale alla costituzione della Regione Veneto quale persona offesa, ai sensi degli artt. 90 e ss. del c.p., avanti le Procure della Repubblica competenti,

presso i Tribunale di Vicenza, Padova Rovigo e Verona, nonché presso la Procura Distrettuale Antimafia di Venezia, per ogni ipotesi di reato rilevato dagli stessi uffici per l'inquinamento attualmente presente nel territorio, delle acque di superficie e della falda freatica da sostanze perfluoroalchemiche (Pfas), con ciò affidando la rappresentanza e il patrocinio all'avv. Ezio Zanon, Avvocato coordinatore della Avvocatura regionale e all'Avv. Dario Bolognesi, del foro di Ferrara ed esperto in materia, con domicilio eletto presso la sede della Avvocatura regionale in Venezia, Cannaregio 23;

3. di dare atto che le spese di patrocinio a favore dell'avvocato del libero foro previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e s.m.i. e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore;
4. di pubblicare il solo oggetto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
F.to Avv. Mario Caramel





ESTRATTO VERBALE SEDUTA DI GIUNTA REGIONALE DEL 3 MARZO 2016

.....(omissis).....

Concluso l'esame degli argomenti, il Presidente ricorda che nelle due precedenti sedute sono stati verbalizzati alcuni interventi inerenti la problematica in essere afferente lo stato di avanzamento di controlli, analisi rischi e interventi di tutela della salute per la presenza di PFAS in alimenti e, a tal proposito, dà la parola all'assessore Coletto.

L'Assessore sottolinea che la vicenda è da tempo alla massima attenzione delle strutture regionali e dell'assessorato stante che già nel gennaio 2014, a seguito delle prime segnalazioni di possibili inquinamenti, aveva convocato un urgente incontro in Regione con tutte le strutture, gli enti ed organismi preposti alla materia, compresa l'avvocatura Regionale, per un esame dell'argomento e che con l'Istituto Superiore della Sanità (ISS) nel 2014 è stato tempestivamente approvato un accordo, in seguito definito anche con vari stanziamenti di spesa, di collaborazione per acquisire il supporto tecnico, scientifico, analitico e consultivo finalizzato all'analisi del rischio correlato alle contaminazioni da PFAS.

Basti citare la sequela degli atti di Giunta assunti su tale tema al fine di aver contezza dell'impegno e l'attenzione profusi: DD.G.R. nn. 1490/2013; 168/2014; 618/2014; 619/2014; 764/2014; 1570/2014; 1869/2014; 1874/2014; 565/2015; 1517/2015.

Ricorda che, a seguito di recenti sviluppi della situazione segnalati all'assessorato dall'area sanità e sociale, nella seduta del 16 febbraio scorso, dopo che aveva riferito su tale tematica con particolare riguardo ai lavori della Commissione tecnica regionale PFAS come da ultimo verbalizzati nella riunione di tale Commissione del 13 gennaio 2016, la Giunta regionale, per fare il punto della situazione, aveva demandato:

- al Segretario Generale della Programmazione l'avvio della costituzione di un Tavolo tecnico, al quale chiamare tutte le strutture regionali e tutti gli enti ed organismi preposti alla tutela della salute;
- al Coordinatore dell'Avvocatura regionale il supporto legale a tale tavolo e, raccordandosi col Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, l'interfaccia con le Procure al fine di fornire la massima collaborazione all'autorità giudiziaria.

Ricorda, altresì, che nella seduta del 23 febbraio scorso il Segretario Generale della Programmazione aveva comunicato che in data 19 febbraio 2016 si era svolta la riunione del Tavolo tecnico, ne aveva sinteticamente illustrati i contenuti e aveva informato la Giunta che l'Area sanità e sociale stava istruendo un'informativa/ricognizione al fine di comunicare alla Giunta le azioni che si prospettano.

Ciò premesso, l'assessore Coletto informa che è da poco pervenuto il riscontro dell'ISS, alla richiesta avanzata dalla Regione Veneto nell'ottobre 2015 relativa alla valutazione dei monitoraggi programmati e alla realizzazione delle stime di rischio, e che in conseguenza di tale parere, che rileva criticità relative alla stesura del programma di campionamento, l'Area sanità e sociale ha dato corso all'aggiornamento della ricognizione.

Ritiene anche opportuno constatare come il citato verbale del 13 gennaio 2016 contenente rilievi tecnici "provvisori" riservatissimi e interni alle strutture sia incongruamente apparso sia sulla stampa nazionale che su quella locale e come esso sia tuttora riportato integralmente sul sito web di un Consigliere regionale.

Interviene il Presidente che, rilevato che da quanto esposto emerge che la problematica interessa anche l'ambiente e il settore primario e che all'esterno, stigmatizzando la vicenda della diffusione del verbale interno del 13 gennaio, devono essere diffusi, quando saranno definiti i monitoraggi, solo dati certi e completi quanto ad analisi, evidenzia che, ferma la ricognizione effettuata dall'Area sanità e sociale, è necessario che la ricognizione tecnica riguardi a 360 gradi tutti gli aspetti e sia condivisa da tutte le strutture e gli organismi tecnici che si occupano della questione.

Ciò premesso, la Giunta regionale, anche a seguito di quanto comunicato dal Presidente in ordine a recenti attivazioni dell'Avvocatura regionale,

prende atto:

- a - della necessità che, secondo quanto sopra esposto in ordine ai vari settori interessati dalla problematica - sanità, ambiente, primario, ecc.- e in adeguamento alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1490 del 12 agosto 2013 e 619 del 29 aprile 2014, venga aggiornata la "Commissione tecnica regionale PFAS" sia quanto ad allargamento della composizione sia quanto ad attribuzioni di funzioni al fine di connotare tale organismo come una task force adeguata ad affrontare l'urgenza e l'eccezionalità della situazione;
- b - della necessità che venga verificata, e posta all'esame nella prossima seduta di Giunta in uno con l'atto di cui al precedente punto, l'opportunità di implementare, con eventuali stanziamenti o altro, l'accordo con l'ISS e l'opportunità di instaurare interlocuzioni/intese con i competenti Ministri;
- c - della necessità che tale Commissione formuli in tempi brevi la "ricognizione a 360 gradi" della situazione e dei possibili sviluppi di essa;
- d - della avvenuta segnalazione, da parte del Coordinatore dell'Avvocatura regionale, della vicenda, già all'attenzione delle procure di Vicenza, Padova e Rovigo, anche alla Procura di Venezia;



e - dell'avvio, da parte dei competenti dirigenti, della verifica interna dei fatti, ed eventuali responsabilità, che hanno determinato l'incongrua divulgazione del verbale del 13 gennaio 2016;

demanda:

f - al Coordinatore dell'Avvocatura regionale l'interfaccia con le Procure - al fine di fornire la massima collaborazione all'autorità giudiziaria e, se del caso, integrare la consegna di documentazione già effettuata in passato - e la verifica di eventuali responsabilità di terzi azionabili da parte della Regione;

g - all'Assessore alla Sanità e al Direttore generale alla sanità e al sociale nonché all'Assessore all'ambiente e al Direttore del Dipartimento ambiente la cura dei rapporti, oltreché con i soggetti istituzionali coinvolti nella Regione Veneto, per quanto di rispettiva competenza, con SER - Sistema Epidemiologico Regionale - Istituto Superiore di Sanità, Ministero della Salute e Ministero dell'Ambiente anche con dirette interlocuzioni con i Ministri responsabili di detti dicasteri;

h - al Direttore generale alla sanità e al sociale e al Direttore del Dipartimento ambiente la verifica dell'opportunità, operando di conseguenza in caso affermativo, di acquisire, anche a supporto della citata Commissione tecnica regionale PFAS, una consulenza interdisciplinare di alto livello al fine di avere un qualificato supporto nell'affrontare le varie e complesse tematiche sopra esposte.

.....(omissis).....

ESTRATTO VERBALE SEDUTA GIUNTA REGIONALE DEL 19 LUGLIO 2016

.....(omissis).....

Concluso l'esame degli argomenti, il Presidente ricorda che in varie sedute precedenti sono stati verbalizzati alcuni interventi inerenti la problematica in essere afferente lo stato di avanzamento di controlli, analisi rischi e interventi di tutela della salute per la presenza di PFAS in alimenti.

Nella seduta del 3 marzo 2016 la Giunta, in merito alla questione PFAS, disponeva che venisse da un canto dato corso all'aggiornamento della "Commissione tecnica regionale PFAS" e, dall'altro, fissato un coordinamento fra gli assessorati inerenti i settori interessati dalla problematica (sanità, ambiente, primario, ecc.).

Ciò premesso va rilevato che con DGR n. 248/2016 si è dato corso all'aggiornamento della Commissione Tecnica nella composizione di cui al punto 2 della parte dispositiva di tale atto.

Resta aperto, come evidenziato dagli assessori interessati, il problema del coinvolgimento di tali assessori che, evidentemente, non sono componenti della Commissione tecnica, non possono partecipare ai lavori e alle decisioni di essa ma devono essere informati degli sviluppi delle varie iniziative.

Ciò premesso e nel rispetto della distinzione dei ruoli, il Presidente ritiene che tale coinvolgimento possa sostanziarsi o nella trasmissione di copia dei verbali dei lavori della Commissione o in formali convocazioni, anche con mail del presidente della Commissione o suo delegato, per essere immediatamente informati dell'esito dei lavori della Commissione non appena conclusa la seduta. Resta ferma ogni altra interlocuzione che il Presidente della Commissione ritenga utile ed opportuna con la Giunta regionale e i suoi Componenti interessati alla questione.

La Giunta approva la proposta del Presidente.

.....(omissis).....